



## Monte Paschi: in gioco il futuro di 30 mila famiglie

### Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30  
00187 ROMA

TELEFONO:  
06/4203591

FAX:  
06/484704

INDIRIZZO E-MAIL:  
[simona@uilca.it](mailto:simona@uilca.it)

Sito Web:  
[www.uilca.it](http://www.uilca.it)

Redazione:  
Simona Cambiati  
Cell. 335.6067220

MPS

## Masi, pronti a un class action contro vecchio management

**Massimo Masi, segretario generale della Uilca, i sindacati avevano mai avuto sentore del disastro che è emerso nel Monte dei Paschi di Siena?**

Non così tanto, non a questi livelli. Si pensava che la situazione non fosse buona e che gli attuali amministratori, Alessandro Profumo e Fabrizio Viola, fossero per l'appunto arrivati proprio perché le cose non andavano bene. Per questo abbiamo lavorato a un piano industriale che risollevasse le sorti della banca in difficoltà. Abbiamo sempre saputo di titoli di Stato troppo elevati, con tassi d'interesse troppo alti. Ma questi ultimi fatti sono stati dei fulmini a ciel sereno.

**In realtà tutto sembra iniziare diversi anni fa con l'acquisizione di Antonveneta, pagata troppo cara.**

A suo tempo avevamo valutato positivamente l'operazione del Monte su Antonveneta: non ci aspettavamo certo tutto questo.

**Che valutazione dà oggi dei fatti?**

Da una parte ritengo che ci sia una responsabilità dei guasti della politica, dall'altra della Fondazione. Di certo, la banca era troppo chiusa all'interno.

**Che ripercussioni ci saranno dentro la banca e quale sarà la sorte dei lavoratori?**

Siamo preoccupati proprio di questo, soprattutto per la campagna elettorale che si sta facendo sulla pelle delle oltre 30mila famiglie interessate. I lavoratori hanno già pagato caro il piano industriale che abbiamo firmato di recente (non firmato dalla Cgil, ndr). Hanno pagato in termini di riduzione di occupazione, ma anche con le riduzioni d'orario e del salario. Sacrifici pesanti, che sono stati approvati dall'assemblea perchè coscienti del fatto che la banca si trovava in un momento difficile. Ma se ora dovessero emergere responsabilità del vecchio management siamo disposti a difendere i lavoratori con una class action.

**C'è chi accusa la Banca d'Italia di non aver effettuato efficacemente la vigilanza. Lei che ne pensa?**

Eravamo soddisfatti del ruolo ispettivo della Banca d'Italia perché casi del genere non si erano mai verificati finora. Ma qui, evidentemente, qualcosa è mancato. Inoltre, mi chiedo come si possa essere così severi con la Banca popolare di Milano e su Mps, invece, non accorgersi di nulla. C'è da discutere su come vengono effettuati questi controlli.

**Secondo lei servirebbe una riforma degli organi di vigilanza?**

Pensavamo che in Italia le banche fossero al sicuro e che la situazione fosse sotto controllo, ma se poi vengono fuori questioni come quella dei derivati al Mps, allora una riforma appare assolutamente necessaria.

*Francesca Romana Nesci*

01 Febbraio 2013



## IL RETROSCENA

MPS, VERTICE SEGRETO  
TRA AD E SINDACATI:  
«PARARE LO SCANDALO»

Anche i rappresentanti dei lavoratori avevano dato l'ok per mettere la sordina: «Ma i colpevoli alla fine devono pagare»

SCOZZARI &gt;&gt; 5

RIUNIONE SEGRETA CON L'AMMINISTRATORE DELEGATO: MEGLIO IL PROFILO BASSO

I SINDACATI METTONO LA SORDINA  
«MA I COLPEVOLI DEVONO PAGARE»

E-mail ai lavoratori: banca ancora solida, ci aspettiamo azioni a tutela del Monte



L'amministratore delegato Fabrizio Viola con il presidente Profumo (destra)

CARLOTTA SCOZZARI

**MILANO.** Nella vicenda del Monte dei Paschi di Siena sono ormai così tante le voci che si sovrappongono che si fa quasi fatica a percepire il silenzio quasi assordante dei sindacati. Abituati a fare un gran baccano per questioni generalmente meno importanti di quella senese, le sigle bancarie, mentre va in scena uno scandalo finanziario più unico che raro e dai molteplici risvolti giudiziari, stanno mantenendo un profilo basso, quasi che non volessero esporsi più di tanto.

Eppure, negli ambienti sindacali, la preoccupazione per la vicenda Mps è forte e serpeggia fino ai vertici delle segreterie nazionali. Ma allora come mai questo atteggiamento? Il motivo è presto detto: in un incontro segretissimo che, secondo quanto risulta al *Secolo XIX*, si sarebbe tenuto a Siena martedì 29 gennaio, le sigle interne alla banca senese e l'amministratore delegato della banca Fabrizio Viola avrebbero concordato di non fare troppo baccano. All'appuntamento, tra

l'altro, avrebbe preso parte anche la Fiba-Cgil, che alla fine dello scorso dicembre - quando ancora non era esploso lo scandalo dei derivati - era stato l'unico sindacato a non firmare l'accordo che, a livello di gruppo, prevede 1.100 esternalizzazioni più l'attivazione di un fondo di solidarietà per l'esodo incentivato di circa un migliaio di altri dipendenti. Ma proprio perché, complici le continue indiscrezioni di stampa che di certo non portano "buone nuove", ogni giorno gli iscritti pressano i sindacati in cerca di rassicurazioni, ieri la *Uilca* ha in parte rotto il silenzio, diffondendo un comunicato dove se, da una parte, si continua a mantenere la linea del basso profilo, dall'altra, si cerca di tranquillizzare i dipendenti.

«È indispensabile - afferma il segretario generale, Massimo Masi - difendere l'occupazione, creando le condizioni perché la banca possa intraprendere il percorso di risanamento che la riporti al ruolo primario che le compete. In questi momenti drammatici ognuno dimo-

stri senso di responsabilità e distingue tra la necessità di perseguire i colpevoli di reati e l'assoluta priorità di salvaguardare i lavoratori e i risparmiatori».

Risale invece a due giorni fa una nota riservata, non trasmessa alla stampa, in cui tutte le sigle sindacali tentano di mettere qualche punto fermo in una vicenda che appare ormai sempre più ingarbugliata. Ecco quel che si legge nel documento congiunto a firma di Fibi, Fiba-Cisl, Ugl Credito e *Uilca*: «L'esposizione mediatica, ulteriormente alimentata dalle ipotesi di reato che ogni giorno emergono a carico del



precedente management della banca, sta creando un clima di fortissima preoccupazione tra i correntisti del Monte dei Paschi, e di conseguenza tra tutti i dipendenti. In questa drammatica circostanza, i colleghi stanno facendo tutto il possibile per gestire la situazione con professionalità e tenacia, tranquillizzando la clientela ed esponendosi in prima persona, nella consapevolezza che questa azienda è tuttora solida, sotto il profilo patrimoniale, e che ha ancora la capacità di "fare banca". Nella stessa nota, le organizzazioni sindacali «auspicano, inoltre, che la magistratura arrivi celermente a individuare tutte le responsabilità manageriali e amministrative della passata gestione, e che vengano quindi intraprese coerenti iniziative volte a tutelare il Monte e i suoi azionisti». Il riferimento è a una eventuale azione di responsabilità, che tuttavia non può essere promossa dalle sigle sindacali ma dal consiglio di amministrazione di Mps (che sulla questione appare diviso) o dai soci (la Fondazione Montepaschi ha preso in considerazione l'eventualità).

**Fondazione Mancini:** situazione sotto controllo

# Il richiamo del Colle

## «No al cortocircuito tra notizie e giustizia»

### Napolitano chiede cautela sul caso Mps Indagini a Roma per ostacolo alla vigilanza

**Filippo Caleri**  
f.caleri@iltempo.it

■ Per la seconda volta nel giro di 24 ore il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano è intervenuto sul tema del Monte dei Paschi di Siena. E se giovedì l'attenzione del Colle si era appuntata sulle forze politiche, che sul rimpallo delle responsabilità nella gestione della banca senese stanno impostando una parte della campagna elettorale, ieri l'inquilino del Quirinale ha sollecitato tutti a evitare il cortocircuito tra stampa e giustizia e ha invitato a prestare attenzione al «richiamo piuttosto brusco della Procura della Repubblica di Siena, di fronte alla pubblicazione di notizie dichiarate totalmente infondate e che l'ha portata a ventilare provvedimenti per aggrottaggio e insider trading».

La consueta attenzione di Napolitano nel far abbassare i toni su una vicenda che presenta risvolti non politici ed economici guardati anche dall'estero è stata esternata, ieri, nel corso di un incontro con una delegazione dell'Ordine dei giornalisti. Il presidente Napolitano ha spiegato di voler evidenziare i rapporti tra stampa e amministrazione della giustizia anche a causa del «momento» che stiamo vivendo.

Intanto dal fronte giudiziario è stata la procura di Roma ieri a fare un passo avanti aprendo un fascicolo contro ignoti nel quale ha ipotizzato il reato di ostacolo alla vigilanza. I pm stanno affrontando la vicenda sia sul fronte della manipolazione del mercato sia su eventuali ostacoli frapposti alle ispezioni di Palazzo Koch e della Consob. I documenti acquisiti dalle due istituzioni sono quelli relativi ai rapporti inter-

corsi tra Mps e le due autorità e sono al vaglio degli inquirenti per verificare se ci siano irregolarità o omissioni che potrebbero avere risvolti penali.

E ieri è stata ancora una giornata di attività istruttoria per il pool dei magistrati della procura di Siena. Anche se nella mattinata è saltato l'interrogatorio di Antonio Rizzo, un ex funzionario della banca d'affari tedesca Dresdner. Rizzo è ritenuto un testimone importante poiché in un interrogatorio davanti ai magistrati di Milano aveva raccontato che al Monte dei Paschi di Siena «agiva la cosiddetta banda del 5% capitanata da Baldassarri». L'interrogatorio di Antonio Rizzo potrebbe fornire elementi utili agli inquirenti.

Al lavoro c'è anche la Consob che ha convocato i revisori della Ernst & Young che si occupano della correttezza dei conti della banca senese. L'incontro con i vertici della Commissione sarebbe fissato per i primi giorni della prossima settimana. La Consob ha già sentito nei giorni scorsi i revisori contabili precedenti di Kpmg.

Resta effervescente anche il fronte aziendale. Innanzitutto con il presidente della Fondazione Mps, Gabriello Mancini che ieri ha ribadito che «la situazione della Fondazione è sotto controllo» rispondendo alle indiscrezioni di stampa che hanno ipotizzato possibili problemi di liquidità per l'ente a metà anno. «È tutto sotto controllo, stiamo valutando tutto» ha detto. Poi ha concluso: «la Fondazione si è data la linea del silenzio e proseguirà in questa strada a tutela del titolo, della banca e del patrimonio».

Quanto alla banca il nodo dell'operazione Alexandria, lo «strutturato» che ha fatto scoppiare lo scandalo sull'istituto senese e rinfocolato l'attenzione dei media sull'inchiesta per l'acquisto di Antonveneta, sarà sul tavolo del cda guidato da Alessandro Profumo mercoledì prossimo. La banca è riuscita quindi a completare la valutazione tecnica con gli advisor legali e contabili e deciderà se e come sciogliere i nodi dell'operazione già da quest'anno. Per gli strutturati Alexandria, Santorini e Nota Italia l'impatto patrimoniale può arrivare fino a 500 milioni. Difficile, invece, che il consiglio possa esprimersi su eventuali azioni di responsabilità verso il vecchio management in assenza di elementi certi dal lavoro della procura di Siena e da quello ispettivo della Banca d'Italia. Dalla banca intanto cercano di spegnere l'incendio. Per rassicurare la clientela l'ad Fabrizio Viola è tornato a parlare dal profilo Facebook della banca per ribadire che «il Monte dei Paschi è una banca solida, non ha problemi nella sua operatività, continua a lavorare come ha sempre fatto. Tutti i dipendenti del Monte, che rin-



grazioso ancora per lo straordinario impegno, sono a disposizione per qualunque necessità nelle nostre migliaia di filiali in tutta Italia». Le polemiche intorno al monte dei Paschi di Siena, intanto, non risparmiano neanche la gestione dei due fondi pensione interni e in particolare quello più capiente (oltre 1 miliardo di patrimonio) riservato agli assunti del gruppo dal 1991. L'anno scorso, hanno ricordato i sindacati Dircredito, Fisac, Fiba, Fabi e **UILCA** che partecipano agli organi di governance del fondo assieme alla banca, le linee di investimento da quella più prudente a quella più dinamica hanno registrato rendimenti superiori ai rispettivi benchmark. Non ci sono quindi buchi nella gestione. Infine l'agenzia di rating Fitch ha confermato il rating a lungo termine «BBB» di Mps con outlook stabile. Questo grazie all'arrivo dei Monti bond che dovrebbero coprire i rischi che, invece, potrebbero arrivare dai derivati, anche se, ha spiegato Fitch, «non si possono escludere ulteriori perdite».

---

## Cda

**L'operazione Alexandria sul tavolo dei consiglieri mercoledì prossimo**

---

## Viola

**L'ad sulla pagina Facebook dell'istituto senese ha scritto: «Nessun problema operativo»**

---

## INFO



### Gabriello Mancini

È il presidente della Fondazione del Monte dei Paschi di Siena



**Ad** Mercoledì prossimo nuovo cda a Siena guidato da Alessandro Profumo

# Mps: Uilca, in gioco il futuro di 30 mila famiglie tutelare occupazione



01 febbraio, ore 15:21

Roma, 1 feb. (Labitalia) - "In questi giorni di grande difficoltà per il Monte Paschi di Siena nessuno sembra ricordarsi dei lavoratori, i quali, pur in una situazione di grave disagio e preoccupazione, con senso di responsabilità hanno accettato le pesanti misure previste dall'accordo sindacale sulle ricadute del Piano d'Impresa recentemente sottoscritto, e quotidianamente dimostrano impegno e professionalità nei confronti di una clientela che chiede continue rassicurazioni". Lo dichiara **Massimo Masi, segretario generale della Uilca** a proposito della vicenda che ha investito il Gruppo senese.

"In primo luogo è indispensabile difendere l'occupazione -avverte **Masi**- creando le condizioni perché la banca possa intraprendere il percorso di risanamento che la riporti al ruolo primario che le compete. La magistratura quindi faccia massima chiarezza al più presto, individuando le responsabilità del precedente management e di chiunque ha operato fuori dalle regole e dalle leggi, e nello stesso tempo, consenta al nuovo management della Banca di operare senza ulteriori pressioni nell'interesse della Banca".

"Allo stesso tempo ritengo assolutamente dannosa la speculazione di carattere politico che sta crescendo intorno al Monte dei Paschi di Siena, caratterizzata in questi giorni anche da manifestazioni di partito fuori dalle filiali. Tutto ciò alimenta un clima di tensione e sfiducia tra la clientela che rischia di porre in ulteriore difficoltà le lavoratrici e i lavoratori. In questi momenti drammatici ognuno dimostri senso di responsabilità e distingua tra la necessità di perseguire i colpevoli di reati e l'assoluta priorità di salvaguardare i lavoratori e i risparmiatori, attraverso tutte le azioni necessarie a rendere la banca stabile sotto il profilo operativo e patrimoniale. Azioni necessarie contro i responsabili, alle quali la **Uilca** non si sottrarrà, come non si è sottratta nel denunciare, in tempi non sospetti, gli eccessivi bonus elargiti al precedente top management. È in gioco il futuro di migliaia di persone e delle loro famiglie. Nessuno lo dimentichi", conclude **Masi**.

# Mps, in gioco futuro 30.000 famiglie, si difenda occupazione-Masi (Uilca)

venerdì 1 febbraio 2013 12:37

MILANO, 1 febbraio (Reuters) - Nella vicenda Monte Paschi non bisogna dimenticare i lavoratori della banca e la necessità di difendere l'occupazione e creare le condizioni per un percorso virtuoso.

Lo dice **Massimo Masi, segretario generale della Uilca**, uno dei sindacati bancari nazionali.

"E' in gioco il futuro di 30.000 famiglie, nessuno lo dimentichi", spiega **Masi**.

"In primo luogo è indispensabile difendere l'occupazione, creando le condizioni perché la banca possa intraprendere il percorso di risanamento che la riporti al ruolo primario che le compete", aggiunge. "La magistratura quindi faccia massima chiarezza al più presto, individuando le responsabilità del precedente management e di chiunque ha operato fuori dalle regole e dalle leggi, e nello stesso tempo, consenta al nuovo management della banca di operare senza ulteriori pressioni nell'interesse della banca".

**Masi** ricorda "il senso di responsabilità" con cui i dipendenti di Monte Paschi "hanno accettato le pesanti misure previste dall'accordo sindacale sulle ricadute del piano d'impresa".

Stigmatizza inoltre le speculazioni di carattere politico che stanno interessando la banca senese "caratterizzata in questi giorni anche da manifestazioni di partito fuori dalle filiali".

"Tutto ciò alimenta un clima di tensione e sfiducia tra la clientela che rischia di porre in ulteriore difficoltà le lavoratrici e i lavoratori. In questi momenti drammatici ognuno dimostri senso di responsabilità e distingua tra la necessità di perseguire i colpevoli di reati e l'assoluta priorità di salvaguardare i lavoratori e i risparmiatori, attraverso tutte le azioni necessarie a rendere la banca stabile sotto il profilo operativo e patrimoniale", afferma **Masi**. "Azioni necessarie contro i responsabili, alle quali la **Uilca** non si sottrarrà, come non si è sottratta nel denunciare, in tempi non sospetti, gli eccessivi bonus elargiti al precedente top management".

